



Ibagué, 30 Ottobre 1929.

Confratelli Carissimi;

La morte ci ha tolto l'esemplarissimo confratello Montoya Agostino il 27 del c. m. alle ore 23 e tre quarti, munito di tutti i conforti religiosi e premurosamente assistito nella nostra casa di Bogotá, Collegio Leone XIII.

Nacque in Belen archidiocesi di Medellin (Antiochia) il 24 Agosto 1870 da pii genitori. Fin da giovanetto sentivasi chiamato a lasciare la famiglia; finché, un giorno, come lui stesso mi disse, lavorando col babbo, sentí piú forte che mai il desiderio di farsi religioso e promise in cor suo di metterlo in pratica il piú presto possibile. Fermo nel suo santo proposito, vincendo molte e gravi difficoltà, arrivava alla nostra casa di Bogotá, Collegio León XIII, il 15 di novembre del l'anno 1898 e fu ammesso al noviziato. L'anno

1902 faceva y primi voti e l'anno 1907 emetteva i perpetui.

Le case di Bogotá, Barranquilla, Contratación, Agua de Dios, Mosquera ed Ibagué ricorderanno sempre in lui il salesiano umile, il salesiano di solida pietá, il salesiano costante nel lavoro. Forse, nessun confratello l'ha conosciuto cosi da vicino e per tanti anni come chi scrive questi brevissimi cenni di sua vita. Cinque anni e mesi ad Agua de Dios, e sette in questa Scuola Agronómica abbiamo lavorato insieme. Nulla di straordinario in lui, era contrario alle singolaritá: non ebbe gran ingegno, non fece studii, non era dotato di grandi qualità fisiche, ma, precisamente per questo vien a dirci: vedete quanto si può fare colla vera pietá e col lavoro costante. Vedete come si trasforma il carattere piú forte e ribelle in soave e mite.

Vedete, cari confratelli, come si vincono tutte le difficoltà di qualunque genere siano. E sí che il caro Montoya ebbe prove durissime; ma castigando il corpo con il lavoro e ricorrendo alla Mamma nostra Ausiliatrice le superó tutte con gran merito avanti Iddío lasciandoci un esempio edificante. Fin dai primi giorni di quest'anno che arrivó a questa casa sentivasi travagliato da un male interno che valenti medici non conobbero; mandato ad un altro conobbe il male e lo dichiaró gravissimo. Come ultima prova per consiglio dello stesso medico, si mandó subito a Bogotá e colá, dopo un serio esame di valenti medici coll'aiuto della radiografia lo dichiararono incurabile. Conscio di tutto, si mantenne tranquillo e sereno preparandosi a morire come muore il salesiano che ha lavorato per l'amatissima congregazione e si é mantenuto fermo nelle prove.

La sua morte fu la morte del santo: tutti i confratelli



sono sicuri che già la corona con altri salesiani al nostro  
fondatore Beato Don Bosco. Non trascuriamo però di fac-  
comandarlo all'infinita misericordia e nello stesso tempo, pre-  
ghiamo la Madonna della congregazione nostra perché ci  
mandi altri confratelli come l'estimo Montoya.

Vostro affmo. Confratello

SAC. GIUSEPPE MARMO.

1870. n. 10. a Bogor il 27 Agosto 1892 a 22 anni di età  
Belgio. Anzichia, archiducato di Medella, il 24 Agosto  
Dati per il matrimonio: Coab. Montoya Agostino, nato a

**R**

Instituto Internazionale D. Bosco.

ITALIA (TORINO ILO)

Via Cabotto, 27.

Corino MO